

## Chi vogliamo prendere in giro

da [The Guardian](#)

di Rassegna Modus il 10-05-16



'Grezze, ma raramente cattive': Le battute che gli europei raccontano sui loro vicini.

**I portoghesi deridono gli arroganti spagnoli, i macedoni hanno pietà per le misere prodezze sessuali degli uomini greci, e tutti hanno qualcosa da dire sui belgi.**

di *Jon Henley*

(Traduzione Redazione Modus)

L'Europa è la crisi dei migranti, la crisi greca, la crisi dell'euro. È la PAC, l'Ecofin e l'Eurostat. È Schengen sospeso, gli anti-europei in marcia, e la minaccia imminente di Brexit.

Ma è anche i finlandesi che ridacchiano dei svedesi prepotenti ( *“Qual è la differenza tra gli svedesi e i finlandesi? Gli svedesi hanno dei vicini molto più simpatici.”*); e il portoghese, che prende in giro l'arroganza spagnola ( *“In un recente sondaggio, 11 spagnoli su 10 hanno detto che si sentivano superiori agli altri”*).

Ci sono gli irlandesi, che scherzano sugli inglesi così abbottonati ( *“Qual è la definizione di brivido per un inglese? Prendere un (cioccolatino alla menta) After Eight alle 7:30”*); ed i polacchi, che mettono alla berlina i tedeschi per praticamente qualsiasi cosa ( *“I calciatori tedeschi sono come il cibo tedesco: se non sono importati dalla Polonia non son buoni”*).



Prendere in giro i nostri migliori nemici è una grande tradizione europea, dice Romain Seignovert, che ha appena pubblicato un libro sulle battute che gli europei raccontano a sfavore dei loro vicini di casa. *“Siamo una grande, comunità diversificata con una comune storia secolare piena di alti e bassi, e il nostro umorismo ne è un riflesso,”* dice.

***De Qui Se Moque-t-On*** (Chi vogliamo prendere in giro?) contiene 345 battute e freddure, molte contribute dai lettori del blog di Seignovert, [Europeisnotdead](http://Europeisnotdead). Autore francese ventinovenne che ha studiato in Spagna e Germania e ora vive a Bruxelles, Seignovert sostiene che le barzellette sottolineano l'adagio che *“prendere in giro è un segno di affetto. Alcune sono piuttosto grezze e un po' dure, ma sono raramente cattive”*.

Così gli estoni ridono degli irrimediabilmente timidi finlandesi ( *“Come si fa a dire se un finlandese è estroverso? Sta guardando le tue scarpe, non le sue”*). I macedoni ridono del (mancato) machismo degli uomini greci: *“Se tu sapessi pulire e cucinare”*, dice un marito alla moglie greca, *“non avrei bisogno di una cameriera.”* *“Se tu sapessi come fare l'amore”*, risponde la moglie, *“io non avrei bisogno di un amante macedone.”*



L'unica eccezione sono gli italiani, che invece preferiscono, simpaticamente, fare battute principalmente su loro stessi: *“L'altro giorno tua moglie ha sparato una battuta così divertente, che son quasi caduto dal letto.”* “Avviso su un autobus italiano: *Non parlare al conducente, ha bisogno di usare le mani per tenere il volante.*”

Inversamente, però, i belgi godono di poche cose quanto il prendere in giro l'avarizia olandese: ( *“Come iniziano tutte le ricette olandesi?”* *“Fatevi prestare sei uova, 200 g di farina, mezzo litro di latte ...?”* E ancora, *“Perché gli olandesi fanno così tanti scherzi a discapito dei belgi? Perché sono a buon mercato”*).

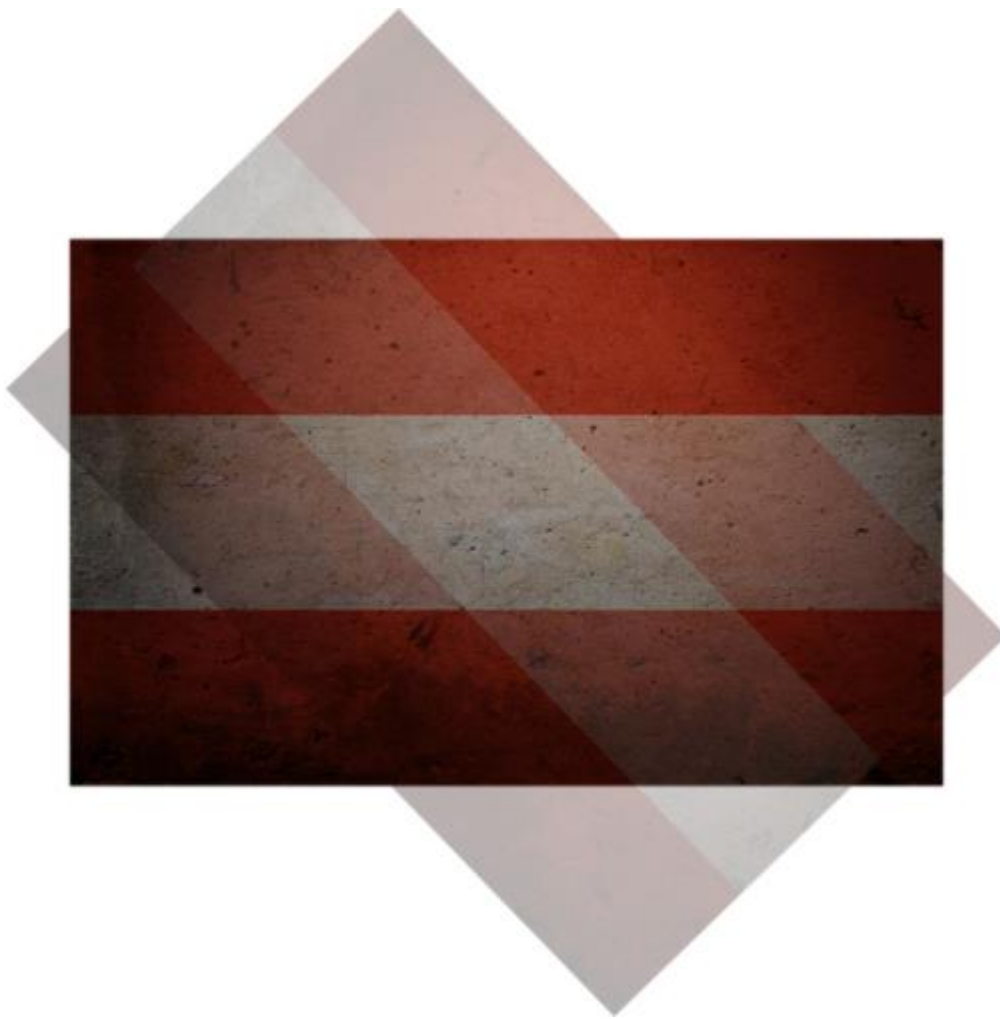
E praticamente tutti i loro vicini di casa trovano i belgi un pochino lenti di comprendonio: *“Perché i belgi hanno le patatine fritte, mentre il mondo arabo ha il petrolio? Perché i belgi arrivarono a scegliere prima”*. E poi, *“Cosa fanno le madri belghe quando l'acqua della vasca da bagno del bambino è troppo calda? Si mettono un paio di guanti”*.



C'è un punto più profondo. In ultima analisi, Seignovert spiega, ridere dei nostri vicini è *“riconoscere, persino festeggiare, le nostre particolarità. Mostra che non siamo indifferenti. L'Europa non è solo politica ed economica, è anche culturale – è definita da tutte queste nazioni, che vivono insieme. L'EU non ha sottolineato questi aspetti sufficientemente: quanto siamo arricchiti da questo vicinato. “*

Questo potrebbe anche essere vero, ma Seignovert, ricordate, è francese, così quello che dice, chiaramente, non deve essere preso troppo sul serio. Nelle parole di una battuta belga particolarmente fine : *“Come fa un francese a suicidarsi? Sparando 15 cm sopra la sua testa, proprio nel bel mezzo del suo complesso di superiorità “.*





Loro e noi: altre battute transfrontaliere da Seignovert

### **Gli inglesi sugli scozzesi (avari):**

Un inglese, un irlandese e uno scozzese stanno preparando una festa. *“Porterò sei pinte di birra rossa”*, dice l’inglese. *“Porterò sei pinte di Guinness”*, dice l’irlandese. *“Io porterò sei amici”*, dice lo scozzese.

### **I belgi sui (parsimoniosi) olandesi:**

Un marito olandese alla moglie olandese: *“Mettiti il cappotto, cara”* *“Perché, caro, usciamo?”* *“No, esco solo io. Ma prima di uscire spegnerò il riscaldamento”*.

### **Il portoghese sullo spagnolo (arrogante):**

*“Papà”*, dice un ragazzo spagnolo a suo padre, *“Quando sarò cresciuto voglio essere come te.”* *“Che bel pensiero, figlio mio. Perché?”* *“Così potrò avere un figlio come me!”*

### **Gli italiani su se stessi:**

Tre cose che dimostrano che Gesù era un italiano: solo un figlio italiano sarebbe capace di vivere con sua madre fino all’età dei 30. Solo un figlio italiano potrebbe pensare che la sua mamma fosse ancora vergine. Solo una mamma italiana potrebbe pensare che suo figlio è divino.

### **I belgi sugli (arroganti) francesi:**

Perché i francesi scelsero il galletto come loro simbolo nazionale? Perché è l'unico animale che canta quando è nella merda fino alle ginocchia.

### **Gli svedesi sugli (ottusi) norvegesi:**

Perché i norvegesi hanno capelli così untati? Hanno lasciato che il loro petrolio gli andasse alla testa.

### **I danesi sugli svedesi (prepotenti):**

Qual è la cosa migliore che ci è mai venuta dalla Svezia? Un traghetto vuoto.

### **Gli estoni sui (gran bevitori) finlandesi:**

Due finlandesi si incontrano per la prima volta dopo tanti anni. *“Allora, come stai?”*, chiede Pekka. Ahti risponde con grugniti e ordina una birra. *“E come sta la famiglia?”*, chiede Pekka. Ahti grugnisce e ordina un'altra birra. *“E come va il lavoro?”*, chiede Pekka, tre pinte più tardi. *“Senti”*, dice Ahti, *“siamo venuti qui per bere, o per parlare?”*

### **I tedeschi sui (ladri) polacchi:**

Quando è Natale in Polonia? Due giorni dopo il Natale in Germania.

### **La svizzera sui (poco brillanti) austriaci:**

Perché la bandiera austriaca è rossa-bianco-rossa? Così non si confondono troppo su quale sia il verso giusto quando la devono issare.

### **Gli austriaci sui tedeschi (noiosi):**

La differenza principale tra austriaci e tedeschi è che i tedeschi vorrebbero capire gli austriaci, ma non ce la fanno, mentre gli austriaci comprendono i tedeschi, ma preferiscono non farlo.

### **Gli slovacchi sui (disprezzati) cechi:**

Che cosa fa un ceco per essere felice? Non molto, a patto che tutti gli altri abbiano avuto meno.

### **I rumeni sui (meschini) ungheresi:**

*“Ho fatto tutti i test, e il medico mi dice che non c'è dubbio: io sono xenofobo. Questa è un'altra malattia con la quale gli ungheresi mi hanno infettato”*.

### **Gli ucraini sui (ricchi sfondati, ma stupidi) russi:**

*“Ho appena comprato una cravatta per \$ 3.000.” “Idiota! Potevi acquistarne una uguale in fondo alla strada per \$ 5000”*.

### **I macedoni sui greci (corrotti):**

Un automobilista parcheggia la sua auto davanti al parlamento di Atene. *“Non si può parcheggiare qui,”* dice il poliziotto. *“Qui è dove lavorano i politici.”* *“Non c'è problema”*, dice l'automobilista, *“ho installato l'allarme”*.